

“ LO SPAZZACAMINO “

fiaba musicale

**testo di Felice Fortina
musiche di Damiana Natali
costumi e scene di Lucia Caldognetto**

“LO SPAZZACAMINO”

Testo: Felice Fortina

Musiche: Damiana Natali

Scene e costumi: Lucia Caldognetto

Presentazione della fiaba in occasione della prima rappresentazione al Teatro Rosmini di Borgomanero con la Scuola elementare “V. ALFIERI” di BORGOMANERO

Cosa poteva esserci di meglio di una fiaba musicale per poter avvicinare i bambini alla musica e al teatro? Ci è sembrato un'ottima idea il costruire “su misura” una rappresentazione dove gli stessi bambini fossero interpreti e ascoltatori, e ciascuno potesse esprimersi al meglio delle proprie inclinazioni e preferenze personale. Così è nata la piccola opera de “ Lo spazzacamino”, che ha voluto riprendere la riuscitissima fiaba di Fortina, ritrascritta, dallo stesso autore, in forma teatrale appositamente per l'occasione e adattata, anche nei ruoli dei personaggi, alle esigenze della scuola. Con un grande impegno da parte dei bambini e la preziosa collaborazione delle insegnanti e dei musicisti ci apprestiamo a rappresentarla come se fosse un vero e proprio “musical”. Permetteteci l'utilizzo di questo termine perché la fiaba oltre che avere un proprio testo teatrale con personaggi e ruoli di ogni genere, ha musiche di scena scritte per l'occasione, in parte per essere interpretate, cantate e ballate dai bambini, e in parte per essere suonate da strumentisti che interverranno con il pianoforte, il violino, il flauto, l'oboe e il clarinetto a sottolineare l'entrata in scena di alcuni personaggi e a intervallare le scene dell'intreccio. Gli stessi bambini si cimenteranno con strumenti percussivi e melodici di vario genere tra cui legnetti, maracas, woodblok, tamburi di vario genere e dimensione, sonagli, nacchere, triangoli, metallofoni cromatici e i diatonici, flautini dolci e altro. Numerose le danze e le coreografie che animeranno il tutto e che sono state il frutto del notevole intuito e fantasia delle insegnanti. Il tutto tenendo conto della situazione e delle esigenze didattico formative della scuola. Un particolare riguardo va dato alle scenografie e ai bozzetti per i costumi di scena che, pensati e costruiti, come per una grande opera, sono stati realizzati dalla giovane ma già bravissima Lucia Caldognetto a cui non possiamo che fare i nostri migliori auguri per un degno avvenire.

Vorremmo spendere ora due parole sulle finalità di questo lavoro volto alla sensibilizzazione del problema che si ripete in molte scuole italiane: il teatro, la musica e le applicazioni artistiche in genere vengono largamente trascurate, senza considerare quanto siano importanti per la formazione del bambino. Un percorso artistico adeguato e ben programmato oltre che a migliorare le capacità mnemoniche, analitiche, coordinative, cognitive e lessicali (attraverso l'udito e tutti gli altri sensi), stimola gli apprendimenti culturali quali lettura, analisi, scrittura, verbalizzazione e creazione musicale. L'arte è infatti l'espressione “sonora” della personalità, è una risorsa di conoscenza che è bene imparare ad esprimere consapevolmente ed è fondamentale per lo sviluppo armonico di ogni individuo.

Ora che vi abbiamo detto tutto ringraziamo coloro che hanno collaborato (scuola, comune, insegnanti, genitori, musicisti, tecnici, ecc. ecc.) e sicuri di fare cosa gradita non ci resta che invitarvi e, nel caso vi sarà piaciuto così tanto, potrete anche chiederne una copia la sera stessa della rappresentazione (infatti l'Associazione Périgord ne ha fatto stampare un piccolo libro) e portarvi a casa un po' del nostro piccolo “musical”.

FIABA MUSICALE “LO SPAZZACAMINO”

Dedicata alle scuole elementari

La fiaba musicale: testo e musiche.

La fiaba, di cui alleghiamo la trama, è dedicata ai bambini delle scuole elementari e prevede la rappresentazione teatrale di un testo e di musiche di scena : quest'ultime intervallano e sottolineano l'intreccio del racconto, le entrate in scena dei personaggi e preparano, animandole, le scene successive.

Le musiche e le coreografie sono destinate alle varie classi e variano a seconda dell'età dei bambini e della loro preparazione scolastica . Alla classe 5° elementare potrà essere affidato il compito di recitare il testo (che prevede due voci narranti e parecchi personaggi, che mimano recitano e cantano a seconda della predisposizione di ciascuno), alla 4° classe (in seguito ad un 'adeguata impostazione della voce e dell'intonazione) i cori che sottolineano le scene di movimento, alla 3° l'uso degli strumentini ritmici, alla 2° alcune scene di movimento con tipici passi di danze popolari associati a determinati ritmi, alla 1° semplici filastrocche e strumentini con ritmi semplici e uniformi.

Un progetto musicale.

Per una migliore realizzazione di questa piccola opera è necessario affiancare oltre che a una serie di lezioni di musica preventivamente programmate finalizzate alla preparazione della stessa, anche un progetto musicale a lungo termine che permetta di svolgere una costante e seria attività musicale in ciascuna classe nella durata dell'intero anno scolastico affiancandola alle tradizionali attività didattiche possibilmente con l'ausilio di personale qualificato in materia musicale.

Strumenti per la realizzazione.

Gli strumenti musicali previsti per l'intera realizzazione della fiaba musicale sono:

- Strumentario di Orff e strumenti percussivi e melodici misti (legnetti, maracas, woodblok, tamburi di vari generi e dimensioni, sonagli, nacchere, triangoli, metallofono cromatico e metallofono diatonico, flautini dolci e altro.
- Strumenti tradizionali (pianoforte, violino, flauto traverso, clarinetto in si bemolle, oboe, fagotto), utilizzati dagli insegnanti o da musicisti qualificati, che possono intervenire a fiaba ultimata, e che rappresenteranno musicalmente i vari personaggi della fiaba, ma anche intercaleranno e accompagneranno gli strumentini suonati dai bambini, le loro danze e i canti.

Sede e scenografie.

La sede ideale per la rappresentazione finale è in teatro, ma qualora non si disponga di tale sede andrà benissimo la palestra o una sala di grandi dimensioni. Le scenografie e i bozzetti per i costumi (nonché gli stessi già realizzati) potranno essere richiesti agli autori su richiesta degli interessati.

Per quanto riguarda le prove si consiglia di utilizzare spazi analoghi a quelli destinati alla rappresentazione finale (aula di musica, atrio, cortile o palestra) per poter meglio muoversi suonare gli strumentini e cantare. Si consiglia inoltre di tracciare con del nastro isolante la zona definita come “ palcoscenico “ stabilendo priori le postazioni di chi recita e di chi suona e danza, Il coro e gli strumentisti potranno essere disposti alla base del palcoscenico, in basso, come una piccola orchestra, e qualora la sede lo permetta sarà proficuo utilizzare la platea e le gallerie come palcoscenico coinvolgendo il pubblico e al termine di ogni danza far disporre i bambini che hanno terminato la loro esecuzione seduti ad assistere la continuazione dello spettacolo.

TRAMA DEL TESTO LETTERARIO DE “LO SPAZZACAMINO”

Testo: Felice Fortina

Musiche: Damiana Natali

Scene e costumi: Lucia Caldognetto

“C’era una volta uno spazzacamino povero e disoccupato che aveva una numerosa famiglia. Nonostante le difficoltà, l’armonia regnava fra quelle persone. Un giorno, al ritorno del marito, triste e sconsolato perché non aveva trovato lavoro, la moglie esce per spigolare. Dopo aver raccolto un po’ di grano caduto ai mietitori negli avari campi, la donna si accorge che anche le formiche cercano il cibo per sopravvivere. Comossa a quella vista, dona una manciata di chicchi al formicaio. La regina delle formiche le pronostica un avvenire felice. Nella casa dello spazzacamino vivono anche un gatto, un cane e un canarino i quali non se la passano bene neppure loro. Dove non c’è da mangiare per gli umani, gli avanzi sono pochi anche per gli animali. L’unico un po’ fortunato è il gatto che ha conosciuto una micetta la quale lo accoglie benevolmente a casa sua e lo sfama. Con la gatta vivono anche una canarina e una veggia padrona. Il canarino chiede notizie al gatto, unico libero di muoversi senza confini, di come sia la canarina della casa accanto. Questi per tutta risposta gli dice che è “un bocconcino”. Il padre rimasto a casa con i figli cerca di intrattenerli col gioco dei desideri. Ogni bambino deve pensare intensamente ad un desiderio, mimarlo per qualche tempo e poi esprimerlo quando è “maturo”. La troppa fretta o l’indugio possono essere fatali. Il desiderio si avvererà solo se espresso al momento giusto. Spaghetti al sugo, un cavalluccio di legno, una bambola, uno schioppo, una coperta, un vestito nuovo e perfino.....la capacità di scrivere una storia di avventure con pirati per protagonisti sono i sogni desideri di quei poveri piccoli. La canarina implora la gatta di intercedere presso la vecchia signora, loro padrona, affinché aiuti quei bambini affamati. Il suo segreto proposito è quello di conoscere il canarino dei vicini. Così la vecchia signora, su insistenza della gatta, acconsente ad andare nella casa dei vicini con tutti gli animali. Mentre lo spazzacamino offre un po’ di cibo alla vecchia signora, i canarini si riconoscono e possono finalmente scambiarsi frasi d’amore. Come una brava nonna, la vecchia signora racconta ai bambini una fiaba che ha come protagonista una principessa triste. Il padre della principessa, disperato dopo i vani tentativi di far ridere la figlia, ha promesso in sposa la ragazza e una ricca dote a chi le avesse strappato anche un debole sorriso. Un principe bellissimo, ma travestito da mendicante storpio, fa ridere la principessa. Ma il futuro suocero ostacola il matrimonio, fino a tramutare in canarino il pretendente. Allora la principessa inconsolabile chiede ad una maga di trasformarla a sua volta in canarina. Quando i bambini dormono, la vecchia signora informa lo spazzacamino che lontano da qui vi è un gran re che ha palazzi enormi e grande necessità di spazzacamini per la manutenzione del riscaldamento di quelle immense regge. Il re è ricchissimo e troverà lavoro per lui. Così lo spazzacamino parte, sua moglie trova un lavoro fisso e la vecchia signora, contentissima, cura i ragazzini entusiasti della nuova bambinaia. Una notte, mentre tutti dormono, la canarina riesce ad uscire dalla gabbia e tenta di raggiungere il canarino. Il gatto le si lancia contro e sta per mangiarla, quando il canarino si trasforma in principe e salva la canarina. Ma poi non sa come fare a farla tornare umana. Lo spazzacamino torna a casa col denaro guadagnato. Tutti sono felici. Quando però la moglie gli chiede se si trasferiranno nel regno lontano per lavorare, il marito dapprima evade la domanda. Ma poi, costretto, dichiara che mai farà vivere i suoi figli in quel regno triste. Il re piange continuamente; i sudditi non si osano neppure ad accennare un sorriso. E tutto perché il re è solo. Ha perso figlia e moglie e non sa dove siano andate. La moglie dice che il lavoro è sempre lavoro e che in quel reame, anche triste, i loro figli potranno almeno mangiare e studiare. La vecchia signora si permette di essere d’accordo con lo spazzacamino. Questi è molto fermo sulla sua decisione e preferisce far vivere negli stenti tutti quanti, piuttosto che portare i suoi figli in quel regno. Ma in quel momento si odono squilli di trombe, entra un araldo e annuncia l’arrivo del gran re. Il re vuole comperare il canarino dello spazzacamino. Ma benché l’uomo acconsenta volentieri alla richiesta perché intuisce che quel canarino fa parte della felicità di quel re triste, il canarino non si riesce più a trovare. La vecchia signora sfida il re e gli dice che è venuto fin lì per uccidere il canarino. Ma il re dichiara il suo pentimento per aver trasformato il suo futuro genero in canarino e chiede scusa per tre volte per il suo gesto. Allora ecco che appaiono i due fidanzati e abbracciano il re e la veggia signora, padre e madre della principessa. Il re chiede allo spazzacamino se vuole andare a lavorare nel suo regno: sarà sovrintendente ai camini reali. A questo punto lo spazzacamino, vista ritornata la serenità, acconsente di buon grado a trasferire la famiglia del regno del gran re.”

INDICE DELLE MUSICHE E DELLE DANZE

1) Lo spazzacamino	<i>per pianoforte</i>	1.'15''	<i>pag.1</i>
2) Lo spazzacamino (ripresa 1)	<i>per pianoforte e triangolo</i>	0.'22'	<i>pag.2</i>
3) Danza delle formiche	<i>per pianoforte e percussioni</i>	1.'30''	<i>pag.3</i>
4) Il canarino	<i>per flauto solo</i>	0.'30''	<i>pag.5</i>
5) Il cane pigrone	<i>per fagotto solo</i>	0.'30''	<i>pag.5</i>
6) Piccola conversazione	<i>per flauto e fagotto</i>	0.'30''	<i>pag.5</i>
7) Il gatto	<i>per clarinetto e pianoforte</i>	1.'20''	<i>pag.6</i>
8) Lospazzacamino (ripresa 2)	<i>per pianoforte</i>	0.'30''	<i>pag.7</i>
9) Do-Re-Mi	<i>per coro, flauto e metallofono e flautini</i>	2.'20''	<i>pag.7</i>
10) La gatta	<i>per violino e pianoforte</i>	1.'00''	<i>pag.9</i>
11) Il gatto e la gatta danzano insieme	<i>per violino, clarinetto e pianoforte</i>	1.'00''	<i>pag.10</i>
12) La canarina ovvero “La principessa “	<i>per oboe e pianoforte (o clavicembalo)</i>	0.'50''	<i>pag.12</i>
13) Passaparola tra innamorati	<i>per flauto, oboe e pianoforte</i>	0.'45''	<i>pag.13</i>
14) Il principe canarino	<i>per flauto, coro e pianoforte</i>	3.'50''	<i>pag.14</i>
15) Lo spazzacamino (ripresa 1)	<i>per pianoforte e triangolo</i>	0.'22'	<i>pag.17</i>
16) Danza delle rane	<i>per coro, percussioni e pianoforte</i>	2.'00''	<i>pag.17</i>
17) Lospazzacamino (ripresa 2)	<i>per pianoforte</i>	0.'30''	<i>pag.20</i>
18) Ninna Nanna	<i>per coro e due metallofoni</i>	5.'00''	<i>pag.20</i>
19) Danza spagnola	<i>per pianoforte, nacchere e percussioni</i>	3.'10''	<i>pag.28</i>
20) L'incantatore di serpenti	<i>per flauto, coro e percussioni</i>	1.'30''	<i>pag.31</i>
21) L'arrivo del re	<i>assolo di tamburi (due versioni)</i>	1.'00''	<i>pag.32</i>
22) Finale	<i>per pianoforte, tamburi e percussioni</i>	2.'00''	<i>pag.33</i>

tot. 31.'44''